

Frosinone Multiservizi si procede a carte coperte.

Dopo mesi di attesa e di rinvii, improvvisamente, il Comune di Frosinone convoca un incontro tecnico volto alla definizione delle linee guida per un possibile piano industriale al quale hanno preso parte alcuni dirigenti del Comune di Alatri, della Provincia e del Comune di Frosinone, ospite, le parti sociali e un folto numero di “spettatori”

Una riunione breve conclusasi con un impegno a definire compiutamente il piano entro mercoledì prossimo. I tecnici hanno ribadito le quote economiche di impegno mentre i lavoratori hanno ripresentato la loro bozza di lavoro; hanno specificato le basi del piano e dei punti ivi contenuti. Fatte salve le apparenti disponibilità, tanti dubbi permangono però. Innanzi tutto il doppio “binario” dell’ente comune di Frosinone che se da un lato propone una stesura di un piano mostrando una apparente disponibilità, dall’altro sta andando avanti con il bando della cultura, unico tra i sette bandi pubblicati le cui buste sono state aperte proprio ieri, che entro 15 giorni dovrebbe vedere l’assegnazione. Quale serietà aspettarsi da questo atteggiamento? I lavoratori attendono una sospensione del bando che non ha alcuna necessità di dover essere fatto in un così breve lasso di tempo.

Inoltre c’è l’estenuante attesa del compimento degli impegni della Regione per la viabilità. La struttura tecnica della Regione avrebbe sottolineato che il “dovuto” trasferimento non è poi così dovuto. La giunta Polverini aveva negli anni scorsi tagliato tutti questi trasferimenti alle provincie e adesso c’è bisogno di un vero e proprio intervento sul bilancio di previsione regionale che deve ancora essere approvato per rinnovarlo a tutte le provincie del Lazio e non solo a Frosinone.

I lavoratori hanno un ennesimo appuntamento domani con presidente della Commissione Bilancio della Regione Lazio Buschini il quale nella ultima riunione in provincia, il 26 agosto si era fatto garante, supportato dall’europarlamentare De Angelis, di una “road map” da seguire al cui primo posto c’era il trasferimento dei fondi per la manutenzione stradale alla Provincia.

Il cerchio si stringe. Le istituzioni hanno ancora poco spazio per tergiversare; ai lavoratori sale la temperatura del nervosismo: sono ancora senza alcun reddito considerando che ancora devono percepire la CIG di maggio e giugno e il cui TFR è disperso nella Multiservizi senza più soldi. Proprio questo ultimo aspetto lascia uno sconcertante dubbio sulla la logica perseguita con le cooperative da parte del Comune di Frosinone che ha polverizzato inutilmente 270 posti di lavoro, non dando via d’uscita ai lavoratori ormai lasciati alla fame.